

Mosca, 27 settembre 1968

Caro ed illustre collega Falzone,  
ho ricevuto il n. 3 (1967) de "Il Risorgimento in Sicilia" come il precedente numero. La ringrazio molto per la Sua attenzione. In quest'ultimo fascicolo mi piace molto il <sup>co-proposito</sup> ~~Suo articolo~~ del volume dell'amico Ganci. Sono molto interessanti le pubblicazioni di Jaszay, di Brancato, di Giordano, pubblicate in lo stesso numero della rivista da Lei diretta. Le devo dire sinceramente che sin dall'inizio non fu un tale fascicolo della rivista che non contenga interessanti articoli: in ogni numero ci sono interessanti articoli - sempre ben documentati, id io La congratulo per questo di tutto cuore.

Caro collega, Le voglio dire alcune parole a proposito del Suo articolo pubblicato sul n. 2 della Sua rivista, rubrica Discussioni e varietà. Prima di tutto La ringrazio per le buone parole dette a mio riguardo. Mi rincresce che Le non ho scritto alcune chiarificazioni a proposito di mio saggio su Garibaldi pubblicato nel 1957: è una conferenza tenuta in occasione del cinquantenario della nascita dell'eroe del popolo italiano. In nostro paese non si usa in tali brevi opuscoli, soprattutto conferenze, citare le fonti. Ma non si può citare (o menzionare) Marx o Engels senza indicare le fonti.

Ma Le devo dire che in tutti i miei studi ho sempre utilizzato e citato i studi dei storici occidentali, varie direzioni - memorie degli uomini dell'epoca e altre fonti. Alcuni anni fa, nel 1964, ho pubbli-



capo sulla rivista "Voprosy istorii" (Questioni di storia) una rassegna dei studi italiani sul Risorgimento pubblicati negli ultimi anni. In quest'articolo - che ho scritto con gran obiettività - sono stati citati: Salvatorelli, Ruggiero, Ghisalberti, Talamo, Valsecchi, Moscati, Alatri, Berti, Gramsci, Umberto Marcelli, Salvatore Lener e altri. Naturalmente, in questo mio articolo, scritto nel 1963, ho citato e fatto la rassegna dei studi che furono a mia disposizione. Molti studi importanti, come il suo prezioso volume "Sicilia-1860", non ho citato, poiché non gli ho avuto e non furono nelle biblioteche di Mosca.

Comunque, La posso assicurare che molti altri miei lavori, che ho pubblicato prima o dopo di questo opuscolo su Garibaldi (1957) sono meglio di questa conferenza - anche il mio libro su Garibaldi pubblicato nel 1937 - gli anni della mia giovinezza... Con questo non voglio dire che i miei lavori sono privi dei difetti... Credo che adesso per Lei sarà chiaro tutto a proposito di questa discussione sul mio saggio.

Caro Falzone, ho una richiesta. La prego di aiutarci procurare gli Atti dei convegni siciliani di storia del Risorgimento - almeno gli ultimi convegni tenuti a Trapani negli anni 1960 e 1962 e pubblicati senza (l'ultimo - nel 1966) a cura del prof. Gianni Di Stefano, suo amico e condirettore della rivista. Ho scritto al prof. Di Stefano, ma non ho la risposta. Gli amici mi hanno scritto che questi Atti non si può trovare nelle librerie. Forse Lei potrà procurare dal prof. Di Stefano? Le sarò molto grato.

Spero che partirò per l'Italia al Congresso di Trieste e sarò lietissimo di rivederla.

Con molti cordiali saluti -

Suo-Vladimir Verler.